

## **Galega** **(*Galega officinalis* L.)**

### **ASPETTI BOTANICI**

Pianta erbacea perenne della famiglia delle *Leguminosae* con fusti cespugliosi eretti, fistolosi e scanalati, alti fino a 120-150 cm.

Le foglie sono imparipennate, composte da 9-17 foglioline lanceolate, con apice mucronato.

I fiori, di colore azzurrino o bianco, sono riuniti in grappoli alla sommità dei rami. Il frutto è un baccello lineare, lungo 10-15 cm.

È l'unica specie di questo genere presente in Italia dove vive allo stato spontaneo nei luoghi umidi della pianura fino a 1300 m s.l.m.. È presente in tutta l'Europa Sud Orientale, Turchia, Medio Oriente. Secondo Pignatti (1982) giunse in Italia alla fine del Medioevo come pianta medicinale (diuretica, diaforetica, digestiva ecc.) e nelle campagne del Nord Italia fu anche usata come alimento (insalata amara).



### **UTILIZZAZIONE**

Il nome italiano "galega" costituito dalla parola greca "gala" (latte) e da quella latina "ago" (porto), rispecchiano il supposto impiego galattopoietico. Nelle sommità fiorite di galega è presente la galegina (alcaloide), la cui molecola appartiene allo stesso gruppo di ipoglicemizzanti di sintesi usati tutt'oggi per uso orale. Per la loro azione, che si manifesterebbe secondo un meccanismo insulino-simile, i preparati di galega possono trovare impiego come diuretici e quale terapia ipoglicemizzante di sostegno. Generalmente le sue parti aeree, raccolte nella fase di fioritura, vengono impiegate nei casi di acetonuria e nel diabete leggero. Le associazioni contenenti galega si usano per stimolare le funzioni dei surreni e del pancreas, per purificare il sangue, nei disturbi secretivi gastroenterici, dispepsie fermentative, diarrea, alterazioni della flora batterica dell'intestino crasso. Tuttavia la sua attività, nelle suddette indicazioni, non è dimostrata.

N.B. Nel bestiame al pascolo sono stati osservati avvelenamenti da galega.

### **Standard di qualità**

La pianta non è contemplata dalla F.U.I. 1998, ma è descritta nelle Monografie Tedesche (*Galega officinalis herba*). La droga è costituita da frammenti di foglie e di fusto; i fiori più rari, sono di colore giallastro. È di sapore amaro e colora la saliva di verde chiaro.

### **CLIMA E TERRENO**

Pianta molto rustica, resistente al caldo, al secco ed al freddo, che viene qualche volta usata in miscugli per foraggicoltura. Si adatta bene a terreni poveri, acidi, sabbiosi, argillosi, pesanti e freschi.

### **TECNICA COLTURALE**

#### **Rotazioni**

Essendo una leguminosa segue bene un cereale, ma anche un prato stabile.

#### **Durata della coltura**

La galega dura in coltura 2 o 3 anni.

#### **Preparazione del terreno e concimazione**

- Aratura autunnale.
- Fresatura primaverile.
- Concimazione. Essendo la galega una leguminosa, ci si può limitare alla somministrazione di una modesta dose di concime fosfo-potassico, oppure di un compost o di letame ben maturo.

#### **Impianto**

Si fa per semina diretta eseguita in marzo-aprile con 300-350 g di seme per 100 m<sup>2</sup>, in file distanti 60 cm.

Le plantule emergono molto rapidamente e senza nessuna difficoltà.

#### **Cure colturali**

Consistono soprattutto nel controllo delle malerbe, da effettuarsi mediante fresature meccaniche (tra le file) e manuali (sulle file).

Una o due lavorazioni sono necessarie fra la semina e la prima raccolta. In seguito, tra una raccolta e l'altra, è sufficiente eseguire una o due lavorazioni nell'interfila.

La raccolta si effettua al momento della piena fioritura, quando il contenuto di galegina è massimo.

Si prevedono 2-3 tagli, ogni anno, anche nell'anno d'impianto.

Le attrezzature necessarie ad eseguire le operazioni di taglio e di raccolta, sono le stesse che si impiegano comunemente nella coltivazione dell'erba medica, pianta con caratteristiche molto simili.

### **MALATTIE E PARASSITI**

Nel caso di un forte attacco di ruggine (*Uromyces galegicola*) alle foglie è consigliabile eseguire una raccolta precoce.

Sono stati notati, sempre sulle foglie, danni causati da un insetto (*Sitona* sp.).

## **RESE**

Le rese in droga secca oscillano tra 20 e 60 kg/100 m<sup>2</sup>, a seconda del numero di raccolte.

### ***Riferimenti bibliografici:***

Le Monografie Tedesche, 1995 – Galega. Studio Edizioni, Milano.